



SEDE DI ISLAMABAD

Intervento multisettoriale di emergenza in risposta alla crisi umanitaria protratta in Afghanistan (AID 013365/01/0)

Call for Proposals

AFGHANISTAN

Con la presente *Call for Proposals* la Sede di Islamabad dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) ai sensi dell'art. 19 del proprio Statuto (D.M. 22 luglio 2015, n. 113) seleziona progetti presentati da soggetti non profit per la realizzazione dell'Iniziativa di emergenza denominata "*Intervento multisettoriale di emergenza in risposta alla crisi umanitaria protratta in Afghanistan*" (AID 013365/01/0), di cui alla Delibera del Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale n. 39 del 22/09/2025 e alla Determina del Titolare della Sede di Islamabad n. 0016 del 07/01/2026.

Il Responsabile del procedimento è il dott. Francesco Zatta.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS*

Settori d'intervento	Importo previsto in €
Multisetoriale	6.300.000,00
Costi di gestione	700.000,00
Totale importo deliberato per l'Iniziativa	7.000.000,00

La presente *Call for Proposals* è pubblicata sul [sito dell'AICS](#).

Islamabad, 07 gennaio 2026

INDICE

1. Origini dell'intervento oggetto della presente <i>Call for Proposals</i> e integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag.4
1.1. Origini dell'intervento	pag.4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese	pag.4
2. Quadro generale e strategico dell'iniziativa di emergenza oggetto della presente <i>Call for Proposals</i>	pag.6
2.1. Contesto nazionale e regionale	pag.6
2.2. Modalità di coordinamento con altre iniziative	pag.9
2.3. Condizioni esterne e rischi	pag.9
3. Quadro settoriale e analisi dei bisogni e modalità di realizzazione	pag.10
4. Descrizione dell'intervento	pag.14
5. Requisiti di partecipazione	pag.19
5.1 Requisiti soggetti non profit iscritti all'elenco AICS	pag.19
5.2 Requisiti soggetti non profit NON iscritti all'elenco AICS.....	pag.19
5.3 Requisiti in caso di progetto congiunto in ATS	pag.20
6. Requisiti della proposta progettuale	pag.20
7. Documentazione a corredo della Proposta di Progetto	pag.20
8. Selezione, valutazione e approvazione delle Proposte di Progetto	pag.24
9. Finanziamento dei progetti	pag.27
10. Modalità di gestione e rendicontazione	pag.29
11. Tutela della <i>privacy</i>	pag.29
12. Foro competente	pag.29
13. Disposizioni finali	pag.30

LISTA DEGLI ACRONOMI

AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
AWD – Acute Watery Diarrhea (Diarrea acquosa acuta)
BHC – Basic Health Center (Centro sanitario di base)
BHN – Basic Human Needs
CCHF – Crimean-Congo Hemorrhagic Fever (Febbre emorragica Congo-Crimea)
CMAM – Community-based Management of Acute Malnutrition
CPMS – Child Protection Minimum Standards
CV – Curriculum Vitae
DAC (OECD-DAC) – Development Assistance Committee
DGCS – Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (MAECI)
DRR – Disaster Risk Reduction (Riduzione del rischio di catastrofi)
DTP – Difterite-Tetano-Pertosse
EB (o EWARS) – Early Warning, Alert and Response System
FTS – Financial Tracking System (OCHA)
GBV – Gender-Based Violence (Violenza di genere)
HCT – Humanitarian Country Team
HNRP – Humanitarian Needs and Response Plan
HPC – Humanitarian Programme Cycle
ICCT – Inter-Cluster Coordination Team
ICCG – Inter-Cluster Coordination Group
IDPs – Internally Displaced Persons (Sfollati interni)
IS-KP – Islamic State – Khorasan Province
IOM/OIM – International Organization for Migration / Organizzazione Internazionale per le Migrazioni
MMR – Maternal Mortality Ratio (Rapporto di mortalità materna)
MoPVPV – Ministry for the Propagation of Virtue and the Prevention of Vice
NEET – Not in Education, Employment or Training
NGO/OSC – Non-Governmental Organization / Organizzazioni della Società Civile
OCHA – Office for the Coordination of Humanitarian Affairs
OTP – Outpatient Therapeutic Programme
PAM/WFP – Programma Alimentare Mondiale
PSEA – Protection from Sexual Exploitation and Abuse
PSEAH – Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment
RHT – Regional Humanitarian Team
RRM – Rapid Response Mechanism
SDG – Sustainable Development Goals
SRH – Sexual and Reproductive Health
STFA – Special Trust Fund for Afghanistan
UNDP – United Nations Development Programme
UNESCO – United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
UNFPA – United Nations Population Fund
UNHCR – United Nations High Commissioner for Refugees
UNICEF – United Nations Children's Fund
WASH – Water, Sanitation and Hygiene
WHO/OMS – World Health Organization / Organizzazione Mondiale della Sanità

1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE *CALL FOR PROPOSALS* E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NEL PAESE

1.1 Origini dell'intervento

L'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2026* (HNRP)¹, stima che nel 2026, 21,9 milioni di persone, pari al 45 per cento della popolazione, avranno bisogno di assistenza umanitaria. La crisi umanitaria protratta è determinata da povertà diffusa, carenza di servizi essenziali, violenza politica, siccità e alluvioni indotte dal cambiamento climatico, frequenti terremoti, molteplici focolai epidemici, massicci rientri di *returnees* e gravi rischi di protezione, in particolare per donne e ragazze.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è stata approvata con delibera n. 39 del 22 settembre 2025 dal Viceministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia in risposta alle conseguenze della perdurante crisi umanitaria in Afghanistan.

1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana nel Paese

Dal 2021 a oggi, la Cooperazione Italiana ha finanziato in Afghanistan interventi di aiuto umanitario, attraverso il canale Emergenza, per un valore complessivo di circa 179 milioni di euro, di cui 14 milioni deliberati nel 2025. Le iniziative sono realizzate da agenzie specializzate delle Nazioni Unite (81% del budget complessivo), dal Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (8%) e dalla sede AICS di Islamabad in concorso con Organizzazioni della Società Civile (11%). Gli interventi mirano a fornire assistenza umanitaria salvavita, rispondere ai bisogni di protezione della popolazione civile e rafforzare la resilienza delle comunità, migliorando l'accesso ai mezzi di sussistenza e ai servizi di base.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* costituisce il proseguimento ed è complementare alle iniziative bilaterali di emergenza AID 012682/01/0 e AID 013073/01/0, realizzate in concorso con Organizzazioni della Società Civile (OSC):

- Avviata il 30 maggio 2024, con una durata di 28 mesi e un budget di 10 milioni di euro, l'iniziativa AID 012682/01/0 comprende attività nei settori dell'Agricoltura e sicurezza alimentare, Riduzione del rischio di catastrofi e Salute, in fase di realizzazione nelle province di Kabul, Herat, Helmand, Kunar, Nangarhar, Laghman e Ghazni. L'iniziativa si compone di sette progetti selezionati tramite due *Call for proposals*.
- Avviata il 1° luglio 2025, con una durata di 24 mesi e un budget di 3 milioni di euro, l'iniziativa AID 013073/01/0 comprende due progetti nei settori della Salute e dell'Agricoltura e sicurezza alimentare realizzati nelle province di Kabul e Helmand, nonché due interventi di primissima emergenza nelle province di Kunar e Nangarhar, attivati in risposta alle conseguenze del terremoto che ha colpito le regioni settentrionali dell'Afghanistan il 31 agosto 2025.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è inoltre complementare ad altre iniziative in corso finanziate tramite il canale Emergenza ad agenzie specializzate delle Nazioni Unite, quali i progetti dell'UNFPA nei settori della Salute e Parità di genere e dell'OIM e UNHCR nel settore della Protezione di rifugiati, sfollati interni e *returnees*. La Cooperazione Italiana ha inoltre erogato contributi finanziari all'OCHA per l'*Afghanistan Humanitarian Fund* e al CICR nell'ambito dell'Appello speciale su disabilità e sminamento umanitario.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* si integra anche con i progetti in corso finanziati tramite il canale Ordinario all'UNESCO e all'Università di Firenze per la tutela e valorizzazione del patrimonio

¹ [Afghanistan: Humanitarian Needs and Response Plan 2026 \(December 2025\) - Afghanistan | ReliefWeb](#)

culturale, e con i contributi all'*Afghanistan Resilience Trust Fund* (gestito dalla Banca Mondiale) e allo *Special Trust Fund for Afghanistan* (gestito dall'UNDP), strumenti atti alla mobilitazione dei finanziamenti internazionali destinati alla resilienza e al soddisfacimento dei *Basic Human Needs* in Afghanistan.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è in linea con:

- Il *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026*², che prevede di fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie, con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e salvaguardare la dignità delle persone. Il documento prevede che tali iniziative siano realizzate anche con il concorso di OSC. Pur non applicando la lista dei Paesi prioritari agli interventi umanitari, esso attribuisce particolare attenzione alle crisi protratte, inclusa quella in Afghanistan.
- Gli impegni assunti dall'Italia in occasione del *World Humanitarian Summit*³ tenutosi ad Istanbul nel maggio 2016, con particolare riferimento:
 - o alla tavola rotonda n. 3 "*Leave no one behind*" (core commitment 2 per l'adozione di misure volte a garantire soluzioni durevoli per gli sfollati e rifugiati; core commitment 3 per l'assistenza alle comunità di sfollati e ospitanti ed al rafforzamento della loro capacità di resilienza);
 - o alla tavola rotonda n. 4 "*Women and girls: catalyzing action to achieve gender equality*" (core commitment 1 in tema di *empowerment* femminile e partecipazione all'azione umanitaria; core commitment 2 in tema di salute riproduttiva e sessuale; core commitment 3 in tema di protezione e prevenzione della violenza di genere; core commitment 4 volto ad assicurare che la risposta umanitaria sia strutturata in un'ottica *gender-sensitive*);
 - o Alla tavola rotonda n° 5 "*Natural Disasters and Climate change*" (core commitment 2 in tema di rafforzamento delle capacità di risposta e recupero alle catastrofi naturali; core commitment 4 volto a garantire un'assistenza integrata che risponda ai bisogni immediati della popolazione nel breve termine e ne migliori l'autosufficienza nel lungo periodo).
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Grand Bargain*⁴, un accordo tra i principali donatori e attori umanitari lanciato al *World Humanitarian Summit* del 2016 con l'obiettivo di rendere l'azione umanitaria più efficace, efficiente e trasparente. In particolare, è allineata al *workstream 3* sul rafforzamento dell'assistenza in cash e al *workstream 9* sull'armonizzazione della reportistica (adozione del *Common Reporting Template*, Allegato A11bis alla presente *Call for Proposals*). In linea con il *workstream 2*, relativo alla localizzazione degli aiuti umanitari, l'iniziativa promuove il coinvolgimento di ONG locali tramite la costituzione di ATS o partenariati con OSC iscritte all'elenco AICS. Inoltre, si basa sulle analisi dei bisogni contenute nell'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2026*, in coerenza con il *workstream 5*, che incoraggia valutazioni coordinate, imparziali e fondate su evidenze condivise tra gli attori umanitari.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030*⁵.
- Gli impegni assunti dall'Italia nell'ambito della *Humanitarian Aid Donors' Declaration on Climate and Environment* (2022)⁶.

² [DOCUMENTO-TRIENNALE-DI-PROGRAMMAZIONE-20-GIUGNO-2025.pdf](#)

³ [World Humanitarian Summit, Italy's commitments](#)

⁴ [The Grand Bargain – A Shared Commitment to Better Serve People in Need | OCHA](#)

⁵ [Sendai Framework for Disaster Risk Reduction 2015-2030 | UNDRR](#)

⁶ [Humanitarian aid donors' declaration on climate and environment - European Civil Protection and Humanitarian Aid Operations](#)

- La *Raccomandazione del DAC sul rafforzamento della società civile in materia di cooperazione allo sviluppo e assistenza umanitaria*⁷, adottata nel luglio 2021.
- I principi umanitari fondamentali (umanità, neutralità, imparzialità ed indipendenza) e con quelli previsti dalla *Good Humanitarian Donorship Initiative*⁸.
- Il Consenso Europeo sull'aiuto umanitario⁹, il cui obiettivo comune è quello di alleviare o prevenire le sofferenze umane e mantenere la dignità delle persone.
- La Comunicazione dalla Commissione al Parlamento ed al Consiglio Europeo su "*EU's humanitarian action: new challenges, same principles*"¹⁰.

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* è infine in linea con le principali Linee Guida della Cooperazione Italiana¹¹, tra cui:

- *Linee guida sull'Uguaglianza di genere e Empowerment di Donne, Ragazze e Bambine* (2020–2024);
- *Manuale per l'analisi di genere* (2023);
- *Vademecum su aiuti umanitari e disabilità* (2015);
- *Linee guida su disabilità e inclusione sociale* (2018);
- *Linee guida sull'infanzia e adolescenza* (2021);
- *Linee guida sul Nesso Aiuto umanitario - Sviluppo - Pace* (2023);
- *Linee Guida per l'aiuto umanitario*" (2016);
- *Piano dell'AICS e della DGCS del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022*;
- *Codice PSEAH (Protection from Sexual Exploitation, Abuse and Harassment) dell'AICS*.

2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS

2.1. Contesto nazionale e regionale

L'Afghanistan è interessato da una crisi umanitaria protratta, determinata dalle conseguenze di oltre quattro decenni di conflitti armati, povertà diffusa, carenza cronica di infrastrutture e servizi essenziali, terremoti ed eventi climatici estremi ricorrenti, progressiva erosione dei diritti umani e continui movimenti di sfollamento, sia interni che transfrontalieri. Secondo l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2026* (HNRP), 21,9 milioni di persone — pari al 45 per cento della popolazione — hanno bisogno di assistenza umanitaria.

Nonostante la riduzione delle ostilità nel 2021, l'Afghanistan resta teatro di scontri che coinvolgono il governo de facto talebano e gruppi armati che si oppongono alla sua autorità, nonché di attacchi mirati, attentati e violenze settarie riconducibili al gruppo estremista *Islamic State – Khorasan Province* (IS-KP) e ad altri attori armati non statali. A partire da ottobre 2025, inoltre, si registrano frequenti episodi di conflitto ad alta intensità lungo il confine con il Pakistan. Al contempo, l'Afghanistan continua a essere uno dei Paesi più contaminati al mondo da ordigni esplosivi, che causano in media circa 50 vittime tra morti e feriti ogni mese, l'89 per cento delle quali sono bambini¹².

⁷ https://www.aics.gov.it/wp-content/uploads/2023/12/Raccomandazione_OSC_OCSE-DAC_ITALIANO

⁸ [Home](#)

⁹ [Consenso europeo sull'aiuto umanitario | EUR-Lex](#)

¹⁰ [Communication on the EU's humanitarian action: new challenges, same principles - European Commission](#)

¹¹ <https://www.aics.gov.it/pubblicazioni/linee-guida-e-documenti-di-programmazione/>

¹² [Afghanistan | UNMAS](#)

Dal 2021, l'isolamento politico, le restrizioni al sistema finanziario e il drastico calo dei finanziamenti internazionali¹³ hanno indebolito profondamente il tessuto economico afghano, compromettendo la capacità del governo de facto di erogare servizi di base e di sostenere lo sviluppo di infrastrutture civili e produttive. Secondo la Banca Mondiale¹⁴, circa il 48% della popolazione vive in condizioni di povertà, con un'incidenza maggiore nelle aree urbane rispetto a quelle rurali. Tra i principali fattori che alimentano la povertà vi sono l'elevata disoccupazione, la stagnazione economica e le restrizioni all'occupazione femminile, che hanno escluso una quota significativa della forza lavoro, riducendo i redditi familiari. Nel corso del 2025, la significativa contrazione dei flussi di assistenza umanitaria internazionale ha ulteriormente aggravato la crisi economica, compromettendo in modo critico la capacità del governo de facto di garantire i servizi pubblici essenziali.

Gli shock climatici ricorrenti, quali siccità, inondazioni e variazioni estreme di temperatura, compromettono la produzione agricola, determinando un aumento della popolazione in condizioni di crisi alimentare e di malnutrizione, sia acuta che cronica. Tali eventi comportano inoltre la perdita dei mezzi di sussistenza e provocano spostamenti forzati della popolazione.

Nel corso del 2025 l'Afghanistan è stato colpito da due forti terremoti che hanno aggravato ulteriormente la crisi umanitaria nel Paese. Il primo, registrato il 31 agosto, ha avuto magnitudo 6.0 con epicentro nella provincia orientale del Kunar, al confine con il Pakistan: le stime indicano oltre 2.000 morti, migliaia di feriti e gravi danni alle abitazioni¹⁵, con costi diretti pari a circa 183 milioni di dollari¹⁶. Il secondo sisma, avvenuto il 3 novembre nella provincia settentrionale del Balkh, ha avuto magnitudo 6.3 e causato almeno 26 morti e centinaia di feriti¹⁷, con danni estesi ad abitazioni e infrastrutture, inclusa la vicina città di Mazar-e Sharif. Questi eventi confermano l'elevata vulnerabilità sismica del Paese, aggravata dalla fragilità delle costruzioni, dalla conformazione montuosa del territorio e dalle difficoltà logistiche che ostacolano il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite.

Le restrizioni imposte dalle autorità de facto in materia di diritti umani hanno aggravato i rischi di protezione per tutti i gruppi di popolazione, compromettendo l'accesso ai servizi essenziali e alle opportunità di sostentamento e contribuendo all'acuirsi dei bisogni umanitari. In particolare, la promulgazione della "Legge sulla moralità" da parte del Ministero per la Propagazione della Virtù e la Prevenzione del Vizio (MoPVPV) nell'agosto 2024 ha ulteriormente limitato la partecipazione femminile alla vita pubblica e l'accesso ai servizi da parte di donne e ragazze¹⁸. L'applicazione delle misure discriminatorie e delle disposizioni contenute nella legge PVPV ha inoltre compromesso in modo significativo la capacità di fornire assistenza umanitaria, riducendo l'accesso delle beneficiarie ai servizi, ostacolando l'impiego del personale femminile e generando un clima di timore e incertezza per le ONG e le agenzie delle Nazioni Unite attive nel Paese.

¹³ Alla data del 5 gennaio 2026, il piano HNRP 2025 risulta finanziato al 38,1% (USD 920,6 milioni), a fronte di un fabbisogno complessivo pari a USD 2.416,8 milioni (<https://fts.unocha.org/countries/1/summary/2025>)

¹⁴ [Afghanistan Development Update - April 2025](#)

¹⁵ [Afghanistan: Eastern Region Earthquake Response Overview \(As of 19 October 2025\) | OCHA](#)

¹⁶ [World Bank Document](#)

¹⁷ [Afghanistan: Flash Update #3 Northern Region Earthquake, Afghanistan - Afghanistan | ReliefWeb](#)

¹⁸ Nel mese di aprile 2025, le Nazioni Unite hanno pubblicato un [rapporto](#) sull'impatto della legge sulla Promozione della virtù e Prevenzione del vizio, in vigore dal 21 agosto 2024. In sei mesi di monitoraggio, UNAMA ha rilevato un'applicazione sistematica della legge da parte delle autorità de facto, con oltre 3.300 ispettori attivi in 28 province, dotati di ampi poteri discrezionali e incaricati di condurre operazioni di controllo in tutto il Paese. Il rapporto evidenzia gravi effetti socio-economici, in particolare per donne e ragazze, tra cui ulteriori restrizioni all'accesso a spazi pubblici, servizi sanitari, istruzione, lavoro e libertà di movimento. La legge ha inoltre ostacolato significativamente l'operato delle agenzie umanitarie, aggravando un contesto già restrittivo: ha compromesso la partecipazione delle donne afghane al lavoro umanitario, limitato l'accesso ai beneficiari di sesso femminile e reso più complessa l'attuazione delle attività in termini di logistica e protezione.

Sebbene già prima dell'agosto 2021 l'Afghanistan si collocasse tra i Paesi con i punteggi più bassi nei principali indici globali sulla parità di genere, le restrizioni imposte a partire dal 2021 hanno ulteriormente aggravato la marginalizzazione di donne, ragazze e bambine. Secondo l'*Afghanistan Gender Index 2024*¹⁹, il Paese si colloca al penultimo posto tra 114 Paesi analizzati, con livelli estremamente bassi di empowerment femminile e parità di genere: le donne raggiungono in media solo il 17,3% del loro pieno potenziale in termini di diritti e libertà (*Women's Empowerment Index*), e il 23,7% di quanto ottenuto dagli uomini nelle principali dimensioni dello sviluppo umano (*Global Gender Parity Index*), indicando un divario di genere del 76,3%. Il tasso di giovani donne NEET (non impegnato in istruzione, occupazione o formazione) ha raggiunto il 78% (contro il 20% degli uomini), solo il 24% partecipa alla forza lavoro (contro l'89%), e appena il 6,8% ha accesso a servizi finanziari (contro il 20,1%). La rappresentanza femminile nei ruoli pubblici è oggi azzerata.

Gli sviluppi politici in Iran²⁰ e Pakistan²¹ continuano a determinare un forte incremento dei ritorni non volontari di cittadini afgani. Tra il 1° gennaio e il 27 dicembre 2025 hanno fatto rientro in Afghanistan 2.761.730 persone, in gran parte prive di regolare documentazione nei Paesi di provenienza (circa l'83% dei casi). Di queste, circa 1.870.845 provenivano dall'Iran e 890.885 dal Pakistan. I ritorni dall'Iran hanno raggiunto un picco nel mese di luglio, con circa 585.000 arrivi, mentre quelli dal Pakistan hanno registrato il numero più elevato a novembre, con circa 225.000 rientri. Tra i rientrati dall'Iran, il 73% è di sesso maschile e il 27% femminile, mentre i minori rappresentano il 31%. Tra coloro che arrivano dal Pakistan, il 53% è di sesso maschile e il 47% femminile, mentre i minori costituiscono il 44%. I rientrati dall'Iran appartengono prevalentemente all'etnia tagika e si stabiliscono soprattutto a Herat, Kabul e Balkh; quelli provenienti dal Pakistan sono in maggioranza pashtun e si insediano nelle regioni orientali, meridionali e nordorientali²². L'elevata presenza di minori nati e cresciuti all'estero richiede interventi specifici di integrazione nelle Aree di Ritorno, mentre donne e ragazze si trovano a fronteggiare le severe restrizioni e discriminazioni imposte dalle autorità de facto. Il massiccio afflusso di returnees esercita una forte pressione sui servizi essenziali e sulle risorse locali, aggravato dalla presenza di circa 6,3 milioni di persone in situazione di sfollamento prolungato all'interno del Paese e di circa 20.800 rifugiati provenienti principalmente da Iran, Pakistan, Turkmenistan, Uzbekistan e Tagikistan²³.

Il documento di riferimento della comunità internazionale per la risposta umanitaria in Afghanistan è l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan* (HNRP), sviluppato dalle Nazioni Unite per conto dei partner umanitari che operano in Afghanistan, sotto la guida del Coordinatore Umanitario. L'HNRP 2026 ha tre obiettivi strategici, ovvero:

- I. Salvare vite e alleviare le sofferenze: ridurre morbidità e mortalità attraverso un'assistenza salvavita fondata sui principi umanitari, rapida, di qualità, inclusiva, sicura, dignitosa e responsabile verso le popolazioni interessate;
- II. Proteggere sicurezza e diritti: tutelare la sicurezza, la dignità e i diritti delle persone colpite dalla crisi, in conformità al diritto internazionale e agli standard internazionali;
- III. Sostenere la vita delle persone e i mezzi di sussistenza: consentire un accesso equo e duraturo ai servizi essenziali e alle opportunità di sostentamento, al fine di preservare la dignità, promuovere la resilienza e l'autonomia delle persone colpite dalla crisi e ridurre il rischio di ricorrere a meccanismi di coping dannosi e irreversibili.

¹⁹ [Gender Index 2024: Afghanistan | Publications | UN Women – Headquarters](#)

²⁰ A partire dalla fine del 2024, l'Iran ha intensificato le misure volte al rimpatrio dei cittadini afgani in posizione irregolare. La campagna ha subito una forte escalation con il decreto del 6 giugno 2025, che ha imposto agli afgani non regolarmente residenti di lasciare il Paese entro un mese, pena l'arresto e la deportazione. L'attuazione del provvedimento ha generato una massiccia ondata di rientri.

²¹ Nell'ottobre 2023 il Pakistan ha adottato il "Illegal Foreigners' Repatriation Plan". L'attuazione del provvedimento ha comportato arresti ed espulsioni, generando una massiccia ondata di rientri.

²² [Microsoft Power BI](#)

²³ [Document - UNHCR Afghanistan Situation Regional Update - 30 April 2025](#)

Il fabbisogno finanziario complessivo per l'attuazione del piano umanitario è stimato in 1,72 miliardi di dollari. Su un totale di 21,9 milioni di individui identificati come bisognosi di assistenza umanitaria nel 2026, gli attori umanitari puntano a raggiungere 17,5 milioni di persone, di cui il 24% donne, 52% bambini, 3% anziani, 9% persone con disabilità.

2.2. Modalità di coordinamento

Il coordinamento della risposta umanitaria in Afghanistan è svolto da OCHA, che interagisce con le autorità de facto e gli attori umanitari nell'ambito dell'*Humanitarian Country Team* (HCT), responsabile dell'indirizzo strategico, e dell'*Inter-Cluster Coordination Team* (ICCT), incaricato del coordinamento tecnico-operativo. A livello subnazionale, il coordinamento è facilitato dai *Regional Humanitarian Team* (RHT), dall'*Inter-Cluster Coordination Group* (ICCG) e dagli *Operational Coordination Team* (OCT), con l'obiettivo di assicurare un approccio integrato e rispondente alle specificità territoriali. La sede AICS di Islamabad partecipa regolarmente ai principali meccanismi di coordinamento dei donatori, tra cui l'*Humanitarian Donors Coordination Group* e l'*Afghanistan Coordination Group*, quest'ultimo focalizzato sulla promozione dei diritti umani fondamentali.

Le OSC che intendono presentare proposte progettuali in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno relazionarsi con i meccanismi di coordinamento esistenti e partecipare attivamente ai cluster settoriali e ai gruppi di lavoro tematici pertinenti alle attività proposte.

Le OSC dovranno inoltre collaborare con gli attori coinvolti negli interventi volti a rispondere ai *Basic Human Needs* (BHN), in linea con lo *United Nations Strategic Framework for Afghanistan 2023-2025*²⁴.

Le proposte progettuali dovranno infine descrivere in modo esaustivo e documentato la complementarità e le sinergie con altri interventi realizzati nella medesima area geografica e negli stessi settori di intervento.

2.3. Condizioni esterne e rischi

La realizzazione dell'iniziativa è condizionata dal mantenimento delle capacità delle OSC di operare in Afghanistan e da condizioni di sicurezza stabili.

Durante tutta la fase di esecuzione dei progetti, le OSC dovranno tenere in conto le indicazioni e gli aggiornamenti pubblicati nella pagina web www.viaggiaresecuri.it/find-country/country/AFG e seguire ogni altra indicazione eventualmente diramata dall'Ambasciata d'Italia a Kabul ricollocata a Doha. Ai Disciplinari di incarico siglati tra AICS e gli enti realizzatori dei progetti sarà allegato un Protocollo in materia di sicurezza (Allegato A12b). **Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare durante la fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano in Afghanistan saranno valutati caso per caso, seguendo le indicazioni fornite dall'Ambasciata d'Italia a Kabul, ricollocata a Doha.**

L'attuazione dei progetti potrebbe essere influenzata da fattori esterni e rischi specifici. Le proposte progettuali dovranno quindi identificare le condizioni esterne e i rischi potenziali, analizzarne l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi e prevedere misure concrete di mitigazione. In linea generale, i principali rischi previsti nella fase di attuazione dei progetti includono:

- Barriere burocratiche e amministrative imposte dalle autorità de facto, come ritardi nella registrazione dei progetti e interferenze nella realizzazione delle attività.
- Accesso limitato alle aree di intervento a causa di rischi per la sicurezza, tra cui la presenza di gruppi armati, contaminazione da ordigni esplosivi e instabilità nelle regioni transfrontaliere.

²⁴ Lo *United Nations Strategic Framework for Afghanistan 2023-2025* adotta un approccio orientato a costruire la resilienza delle popolazioni vulnerabili e ad affrontare le cause profonde dei bisogni umanitari.

- Limitazioni alla partecipazione delle donne nelle operazioni umanitarie, che potrebbero compromettere l'inclusione e ridurre l'efficacia degli interventi.
- Eventi meteorologici estremi, come inondazioni, che potrebbero interrompere le attività pianificate.
- Disuguaglianze percepite nella distribuzione degli aiuti o tensioni tra comunità ospitanti e *returnees*, che potrebbero influire negativamente sull'accettazione dei progetti da parte delle comunità locali.
- Volatilità dei prezzi nel mercato locale, che potrebbe ostacolare l'acquisto di beni e servizi necessari per la realizzazione delle attività.

3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

Di seguito si presenta una sintesi dei principali bisogni umanitari individuati nell'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2026*, integrata dagli aggiornamenti periodici pubblicati dalle principali agenzie umanitarie²⁵ e circoscritta agli ambiti di intervento dell'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals*.

Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici: Nel 2026, circa 15,9 milioni di persone in Afghanistan necessitano di assistenza umanitaria nel settore WASH, a causa della combinazione di shock climatici, degrado infrastrutturale e pressioni demografiche determinate dai massicci rientri dall'Iran e dal Pakistan. L'insufficienza delle fonti idriche e dei servizi igienico-sanitari si riflette in un forte aumento delle malattie idro-trasmesse: nel periodo compreso tra il 29 dicembre 2024 e il 13 dicembre 2025 sono stati registrati 161.791 casi di diarrea acquosa acuta (AWD) con 79 decessi²⁶, distribuiti in tutte le province del Paese, con il 57% dei casi in bambini di età inferiore ai cinque anni.²⁷ Il sisma di agosto ha aggravato la vulnerabilità delle comunità colpite, distruggendo almeno 132 fonti d'acqua e determinando un aumento drastico della defecazione all'aperto, con quattro comunità su cinque costrette a praticarla per la distruzione delle latrine, in un contesto aggravato dalla scarsità di sapone e materiali igienici essenziali²⁸. La carenza di servizi WASH incide inoltre sull'accesso all'istruzione, poiché molte scuole sono prive di acqua potabile e dispongono di servizi igienici inadeguati o non segregati per genere, con effetti su abbandono scolastico e rischio sanitario. Le barriere socioeconomiche e le restrizioni alla mobilità aggravano l'impatto su donne e ragazze. L'accesso limitato all'acqua compromette anche la gestione dell'igiene mestruale, esponendo le donne a gravi rischi per la salute riproduttiva.

Agricoltura e sicurezza alimentare: L'Afghanistan affronta sfide significative in materia di produzione agricola e sicurezza alimentare, esacerbate dall'instabilità economica, dagli shock climatici e dalle politiche adottate dalle autorità de facto, in particolare quelle che limitano la partecipazione delle donne alla forza lavoro. Lo sviluppo del settore agricolo è ostacolato da numerosi fattori. Gli agricoltori incontrano difficoltà significative nell'accesso a risorse essenziali quali sementi di qualità, fertilizzanti e attrezzature agricole moderne. Le condizioni di siccità persistenti degli ultimi due anni hanno aggravato la carenza idrica, con conseguenti impatti negativi sull'irrigazione delle colture e sull'allevamento del bestiame, mentre le inondazioni ricorrenti hanno causato gravi danni ai raccolti. Il Paese si appresta ad affrontare il sesto anno consecutivo di condizioni idro-climatiche avverse: l'avvio della stagione delle piogge 2025/26 è infatti caratterizzato da precipitazioni inferiori alla media, temperature superiori ai valori stagionali e un marcato deficit di umidità del suolo, con ripercussioni immediate sulla produzione cerealicola pluviale - che costituisce una quota rilevante

²⁵ Una fonte rilevante di dati e analisi è rappresentata dalla pagina dedicata all'Afghanistan sul portale [ReliefWeb](#), che raccoglie contributi aggiornati da parte delle principali agenzie umanitarie attive nel Paese.

²⁶ [Afghanistan-Outbreaks-Situation-report-week-50-2025.pdf](#)

²⁷ [UNICEF Afghanistan Humanitarian Situation Report No. 10, October 2025 - Afghanistan | ReliefWeb](#)

²⁸ [More than 212,000 children at risk of acute watery diarrhoea and other deadly waterborne diseases in earthquake-hit eastern Afghanistan](#)

dell'approvvigionamento alimentare nazionale - e sulla rigenerazione dei pascoli, con impatti sulla sicurezza alimentare e sui mezzi di sussistenza rurali²⁹. La carenza di infrastrutture adeguate limita ulteriormente la capacità degli agricoltori di accedere ai mercati, sia per la vendita dei propri prodotti sia per l'approvvigionamento delle forniture necessarie. Ulteriori pressioni derivano dai massicci rientri da Pakistan e Iran, che aumentano la competizione per le risorse. Infine, il terremoto di agosto 2025 nell'Afghanistan orientale ha aggravato il collasso dei mezzi di sussistenza rurali, distruggendo infrastrutture e input agricoli. A causa della carenza di finanziamenti, nel maggio 2025 il Programma Alimentare Mondiale (PAM) ha sospeso l'assistenza alimentare d'emergenza in numerose aree del Paese, lasciando senza supporto una parte significativa della popolazione più vulnerabile. L'assistenza umanitaria nel settore della sicurezza alimentare continuerà a rimanere ampiamente inferiore ai bisogni, con circa 1 milione di persone – pari a circa il 2% della popolazione – che si prevede riceveranno assistenza alimentare durante il periodo di magra invernale (novembre 2025 – marzo 2026), a fronte di 5,6 milioni di persone assistite nello stesso periodo del 2024. In assenza di un sostegno umanitario continuativo e di un rafforzamento degli interventi sui mezzi di sussistenza, milioni di afghani potrebbero vedere un ulteriore peggioramento delle proprie condizioni di vulnerabilità, con il rischio che i modesti progressi conseguiti negli ultimi anni vengano rapidamente vanificati. Secondo i risultati dell'ultima analisi IPC per l'Afghanistan³⁰, circa 17,4 milioni di persone (pari al 36% della popolazione) affronteranno una situazione di insicurezza alimentare acuta in IPC Fase 3 o superiore – incluse 4,7 milioni di persone in IPC Fase 4 – nel periodo compreso tra novembre 2025 e marzo 2026, che coincide con il periodo di magra invernale. Le province che si prevede registreranno i livelli di gravità più elevati, con classificazione in IPC Fase 4, includono Badakhshan, Ghor, Faryab, Jawzjan, Samangan, Bamyan e Daykundi. Nel secondo periodo di proiezione (aprile – settembre 2026), in concomitanza con il periodo del raccolto, si prevede un parziale miglioramento stagionale, con il numero di persone classificate in IPC Fase 3 o superiore che dovrebbe ridursi a circa 13,8 milioni (pari al 28% della popolazione), includendo 2,9 milioni di persone in IPC Fase 4.

Salute: Il settore sanitario in Afghanistan è gravemente compromesso da una combinazione di fattori strutturali e contingenti, tra cui finanziamenti insufficienti, infrastrutture inadeguate, una grave carenza di personale sanitario, disastri naturali ricorrenti ed epidemie frequenti di malattie trasmissibili. A ciò si aggiungono le restrizioni imposte dalle autorità de facto alla partecipazione delle donne nella forza lavoro, che hanno ulteriormente aggravato la carenza di operatrici sanitarie, limitando in modo significativo l'accesso ai servizi essenziali per donne, ragazze, bambini e bambine. A causa della drastica riduzione dei finanziamenti internazionali, al 15 luglio 2025 erano state chiuse 422 strutture sanitarie – tra cui 153 *Mobile Health and Nutrition Teams*, 153 *Family Health Houses*, 22 *Basic Health Centers*, 67 *Sub-Health Centers* e altre 27 strutture di diversa tipologia – compromettendo l'accesso ai servizi sanitari essenziali per circa 3,08 milioni di persone³¹. Nel periodo compreso tra il 29 dicembre 2024 e il 13 dicembre 2025, l'OMS ha riportato 161.791 casi di diarrea acquosa acuta (AWD), 77.970 casi di malaria, 97.368 casi di morbillo, 6.010 casi di dengue, e 1.479 casi di febbre emorragica Congo-Crimea (CCHF)³². Secondo le stime più recenti, solo il 61,8% dei parti è assistito da personale ostetrico qualificato (dato del 2020)³³, mentre la mortalità materna rimane tra le più alte al mondo, con 521 decessi ogni 100.000 nati vivi (dato del 2023)³⁴. Secondo gli ultimi dati pubblicati

²⁹ [af-sm-2025-11-26](#)

³⁰ [Afghanistan IPC Acute Food Insecurity Analysis: September 2025 - September 2026 \(Issued 16 December 2025\) - Afghanistan | ReliefWeb](#)

³¹ [Afghanistan Health Cluster Monthly Bulletin-July 2025 | PDF | Health Sciences | Medical Specialties](#)

³² [Afghanistan-Outbreaks-Situation-report-week-50-2025.pdf](#)

³³ [Births attended by skilled health staff \(% of total\) | World Bank Gender Data Portal](#)

³⁴ [Afghanistan | World Bank Gender Data Portal](#)

dall'UNICEF³⁵, il tasso di mortalità infantile è di 55,5 decessi ogni 1.000 nati vivi, mentre il tasso di mortalità neonatale è di 34 decessi ogni 1.000 nati vivi; solo il 16,2% dei bambini tra i 24 e i 35 mesi è completamente vaccinato. Sul fronte nutrizionale, il 10% dei bambini sotto i cinque anni è affetto da wasting e quasi la metà presenta forme di stunting, con proiezioni che stimano fino a 3,5 milioni di minori colpiti da wasting nel 2025³⁶. I dati di sorveglianza confermano un carico estremamente elevato di malnutrizione: nel solo primo semestre del 2025 oltre 9,5 milioni di bambini sono stati sottoposti a screening per wasting, con 274.781 minori (di cui il 58% femmine) ammessi al trattamento ambulatoriale e 23.152 ricoverati per trattamento in regime di degenza³⁷. Si stima³⁸ che circa 3,7 milioni di bambini di età compresa tra 6 e 59 mesi siano a rischio di soffrire di malnutrizione acuta nel periodo compreso tra gennaio e dicembre 2026. Di questi, circa il 26% sarà colpito da SAM. Nello stesso periodo, si stima che circa 1,2 milioni di donne in gravidanza o in allattamento soffriranno di malnutrizione acuta. Rispetto al 2025, le stime per il 2026 indicano un aumento del carico di malnutrizione acuta tra i bambini sotto i cinque anni pari al 7%, con un incremento del 9% per la SAM e del 6% per la MAM. Le province che registrano il numero più elevato di bambini malnutriti sono Helmand, Kabul, Herat, Nangarhar e Kandahar, che complessivamente rappresentano circa il 41% del carico nazionale di malnutrizione infantile. Tra i principali shock che incidono sulla situazione nutrizionale si annoverano la siccità, i terremoti di grave entità e il rientro su larga scala di persone dall'Iran e dal Pakistan. Il consumo alimentare infantile è prevalentemente basato su una dieta cereal-centrica, carente di micronutrienti essenziali e proteine, necessari per favorire il recupero nutrizionale e la resilienza. Tali criticità sono ulteriormente aggravate dalla riduzione dell'accesso all'assistenza nutrizionale, in un contesto di progressiva contrazione dei finanziamenti umanitari.

Riduzione del rischio di catastrofi: L'Afghanistan è altamente esposto a catastrofi naturali, un rischio aggravato dagli effetti del cambiamento climatico, dalla vulnerabilità strutturale della popolazione e dall'inadeguatezza delle infrastrutture di prevenzione. L'*Afghanistan Climate Risk Index* (Round 2, Q1 2025)³⁹, pubblicato dall'OIM a luglio 2025, evidenzia come siccità estese, alluvioni improvvise, nevicate intense e altri eventi meteorologici estremi stiano accentuando la crisi umanitaria ed erodendo mezzi di sussistenza già estremamente fragili. Analisi recenti confermano inoltre un forte legame tra rischi climatici e ambientali, sfollamenti interni e riduzione delle capacità di coping delle famiglie: un *research brief* pubblicato da UNHCR nell'agosto 2025⁴⁰ sottolinea che il Paese è tra i più esposti al mondo a eventi climatici estremi e disastri naturali, con shock che generano nuovi sfollamenti e ostacolano la reintegrazione dei *returnees*, in particolare nelle aree rurali dipendenti dall'agricoltura di sussistenza. Il rischio sismico si è materializzato nel 2025 con due forti terremoti. Il primo, registrato il 31 agosto, ha avuto magnitudo 6.0 con epicentro nella provincia orientale di Kunar, al confine con il Pakistan; secondo le stime, l'evento ha causato oltre 2.000 morti, migliaia di feriti e gravi danni alle abitazioni⁴¹, con costi diretti pari a circa 183 milioni di dollari⁴². Il secondo sisma, avvenuto il 3 novembre nella provincia settentrionale di Balkh, ha avuto magnitudo 6.3 e provocato almeno 26 morti e centinaia di feriti, con danni estesi ad abitazioni e infrastrutture⁴³. Nel complesso, queste evidenze indicano un fabbisogno crescente e urgente di interventi che includano il rafforzamento dei sistemi di allerta precoce multirischio, la pianificazione territoriale informata dal rischio nelle aree soggette a terremoti e

³⁵ [Afghanistan \(AFG\) - Demographics, Health & Infant Mortality - UNICEF DATA](#)

³⁶ [UNICEF and WFP Joint Action Plan to Stop Wasting in Afghanistan.pdf.pdf](#)

³⁷ [UNICEF Afghanistan Mid-Year Humanitarian Situation Report: January - June 2025 | UNICEF Afghanistan](#)

³⁸ [Afghanistan IPC Acute Malnutrition Analysis: June 2025 - May 2026 \(Published on 16 December 2025\) - Afghanistan | ReliefWeb](#)

³⁹ https://reliefweb.int/report/afghanistan/afghanistan-climate-risk-index-round-2-quarter-1-2025-july-2025?utm_source=chatgpt.com

⁴⁰ [UNHCR+Climate+Impacts+Return+and+Displacement+in+Afghanistan.pdf](#)

⁴¹ [Afghanistan: Eastern Region Earthquake Response Overview \(As of 19 October 2025\) | OCHA](#)

⁴² [World Bank Document](#)

⁴³ [Afghanistan: Flash Update #3 Northern Region Earthquake, Afghanistan - Afghanistan | ReliefWeb](#)

inondazioni, la ricostruzione resiliente di abitazioni e infrastrutture civili, e programmi di DRR comunitaria volti a migliorare la preparazione locale, la capacità di evacuazione sicura e la protezione dei mezzi di sussistenza più vulnerabili.

Parità di genere: L'Afghanistan affronta la più grave crisi al mondo in materia di diritti delle donne⁴⁴, caratterizzata da un modello sistematico e istituzionalizzato di discriminazione contro donne e ragazze. L'iscrizione femminile all'istruzione terziaria è crollata dal 27% nel 2019 allo zero nel 2024⁴⁵. Le modifiche ai curricula scolastici introdotte nel 2025 hanno eliminato centinaia di libri, compresi quelli dedicati ai diritti umani e all'uguaglianza di genere. Secondo il *World Bank – Afghanistan Gender Data Landscape (Fall 2025)*⁴⁶, il tasso di partecipazione femminile alla forza lavoro è pari solo al 5,1% (2024), contro il 69,9% degli uomini, mentre gli "economic rights" delle donne raggiungono appena 31,9 punti su una scala 0–100, rispetto a una media mondiale di 77,9. L'occupazione femminile è altamente precaria e informale: il 92,1% delle donne, rispetto al 79,6% degli uomini, è classificato in forme di "vulnerable employment", con una marcata sovra-rappresentazione in lavori domestici, informali e mal retribuiti. La Banca Mondiale segnala inoltre un rapporto di mortalità materna (*Maternal Mortality Ratio – MMR*) pari a 521 decessi ogni 100.000 nati vivi (2023), contro una media globale di 197, evidenziando il deterioramento dell'accesso ai servizi di salute materna e riproduttiva. Le restrizioni alla mobilità delle donne e al lavoro delle operatrici sanitarie riducono ulteriormente la possibilità di accedere ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e ai servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere. Nel 2025, nuove restrizioni all'accesso a Internet hanno limitato ulteriormente la capacità delle donne di accedere all'informazione, alla formazione online e al lavoro da remoto. Secondo l'*Afghanistan Gender Index 2024*⁴⁷, il Paese si colloca al penultimo posto tra 114 Paesi analizzati, con livelli estremamente bassi di empowerment femminile e parità di genere: le donne raggiungono in media solo il 17,3% del loro pieno potenziale in termini di diritti e libertà (*Women's Empowerment Index*), e il 23,7% di quanto ottenuto dagli uomini nelle principali dimensioni dello sviluppo umano (*Global Gender Parity Index*), indicando un divario di genere del 76,3%.

Tutela e inclusione dei minori: I bambini e le bambine in Afghanistan sono esposti a un'ampia gamma di gravi rischi di protezione, che comprendono violenza fisica, sessuale e psicologica, lavoro minorile, reclutamento da parte di gruppi armati, separazione familiare e matrimoni precoci. Il *Watchlist's September 2025 Children and Armed Conflict Monthly Update*⁴⁸ colloca il Paese tra quelli con il più alto numero di gravi violazioni verificate, con 1.647 violazioni contro 559 minori nel 2024, incluse uccisioni e mutilazioni, reclutamento, rapimenti e attacchi contro scuole e strutture sanitarie. Il lavoro minorile coinvolge quasi il 30% dei bambini tra i 5 e i 17 anni, mentre i matrimoni precoci riguardano il 28% delle donne prima dei 18 anni, con profonde ripercussioni sulle opportunità educative, sulla protezione e sulle prospettive di vita⁴⁹. L'esclusione crescente dall'istruzione formale aggrava ulteriormente tali vulnerabilità: l'Afghanistan è oggi l'unico Paese al mondo a negare sistematicamente l'accesso delle ragazze alla scuola secondaria e terziaria, con 2,2 milioni di adolescenti già escluse e quasi 4 milioni a rischio entro il 2030 se i divieti proseguiranno⁵⁰. Poiché l'istruzione rappresenta un fondamentale fattore di protezione, il suo deterioramento aumenta l'esposizione dei minori al lavoro minorile, al matrimonio precoce, al reclutamento e a forme di migrazione non sicura. Le condizioni di trauma prolungato risultano diffuse, a causa di violenze, sfollamenti o separazioni familiari, ma l'accesso a supporto psicosociale e spazi sicuri è estremamente limitato, in particolare nelle aree rurali. L'esposizione a

⁴⁴ [Gender alert: Four years of Taliban rule: Afghan women resist as restrictions tighten | Publications | UN Women Knowledge hub](#)

⁴⁵ [Report AFG Education PRINT final-.pdf.pdf](#)

⁴⁶ [World Bank Document](#)

⁴⁷ [Gender Index 2024: Afghanistan | Publications | UN Women – Headquarters](#)

⁴⁸ [Children and Armed Conflict Monthly Update - September 2025 – Watchlist](#)

⁴⁹ [Report AFG Education PRINT final-.pdf.pdf](#)

⁵⁰ [Afghanistan's Education System Facing Deepening Crisis for Both Girls and Boys, Warn UNICEF and UNESCO](#)

ordigni esplosivi e residuati bellici continua, inoltre, a causare vittime tra i minori, che rappresentano una quota significativa delle morti e mutilazioni civili. Il contesto è ulteriormente aggravato dall'alto numero di sfollati interni e *returnees*: tra le persone in rientro da Iran e Pakistan è stato registrato un numero significativo di minori non accompagnati, esposti a rischi elevati di sfruttamento, tratta, violenza e separazione familiare, con bisogni urgenti di identificazione, assistenza e ricongiungimento. Barriere economiche, culturali e geografiche limitano l'accesso ai servizi di protezione, acuite dalle restrizioni operative imposte alle ONG, comprese quelle riguardanti la partecipazione del personale femminile, essenziale per raggiungere e assistere in sicurezza bambini e bambine.

4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

L'iniziativa oggetto della presente *Call for Proposals* (AID 013365/01/0) ha l'obiettivo specifico di contribuire a garantire l'accesso a servizi salvavita e a rafforzare la resilienza delle popolazioni colpite dalla crisi umanitaria, attraverso interventi integrati che rispondano ai bisogni prioritari, promuovano la protezione dei gruppi più vulnerabili e sostengano i mezzi di sussistenza.

I settori di intervento dell'iniziativa comprendono:

- Acqua, Igiene, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici;
- Agricoltura e sicurezza alimentare;
- Salute;
- Riduzione del rischio di catastrofi;
- Parità di genere;
- Tutela e inclusione dei minori.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* dovranno contribuire al raggiungimento dell'obiettivo specifico dell'iniziativa AID 013365/01/0. Le attività proposte potranno comprendere le azioni di seguito elencate nell'ambito di ciascun Risultato atteso dell'iniziativa. Tale elenco non si considera esaustivo e saranno quindi eleggibili anche altre attività in linea con l'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan 2026*.

Risultato 1: Popolazioni vulnerabili, inclusi IDP, *returnees*, donne, minori e persone con disabilità, accedono in modo tempestivo ed equo a servizi essenziali salvavita che riducono mortalità e morbidità.

Erogazione di servizi WASH di emergenza: Comprende la distribuzione di acqua potabile tramite autocisterne e l'allestimento di punti di approvvigionamento temporanei per rispondere ai bisogni immediati, in particolare nelle aree colpite dai terremoti del 2025 nelle province orientali e settentrionali, nelle zone con elevata presenza di sfollati interni, presso i valichi di frontiera con Iran e Pakistan e nelle zone di ritorno. Include inoltre la riabilitazione e la manutenzione straordinaria di infrastrutture idriche danneggiate — come pozzi, pompe manuali e reti idriche — al fine di ripristinare i livelli minimi di servizio. Infine, prevede l'installazione di servizi igienici temporanei nelle aree di sfollamento e la distribuzione di kit igienici, inclusi *dignity kit* per donne e ragazze, destinati alle famiglie più vulnerabili o a rischio di vulnerabilità.

Erogazione di assistenza alimentare d'emergenza: Fornitura tempestiva di assistenza alimentare a nuclei familiari in condizioni di grave insicurezza alimentare, mediante assistenza in cash o tramite voucher o, laddove non possibile, mediante distribuzione diretta di razioni alimentari. L'intervento è rivolto alle popolazioni classificate in fase IPC 3 o superiore, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili, quali famiglie con capofamiglia donna, persone con disabilità e bambini sotto i cinque anni. L'assistenza è modulata

in base alle esigenze stagionali, con un rafforzamento del supporto durante i periodi di magra e in previsione di shock climatici come siccità o inondazioni. Per l'assistenza in cash, l'utilizzo di strumenti di moneta elettronica (quali carte elettroniche prepagate, e-wallet o altri sistemi di trasferimento digitale gestiti da Money Service Provider autorizzati) è da considerarsi modalità preferenziale, in quanto consente di rafforzare la tracciabilità dei trasferimenti, la sicurezza delle operazioni e l'accountability dell'intervento. Le modalità di erogazione proposte dovranno in ogni caso essere adeguatamente motivate, sulla base di un'analisi di fattibilità, dell'accesso equo e sicuro per i beneficiari, dei rischi e delle misure di mitigazione adottate, nonché del requisito di tracciabilità dei trasferimenti.

Erogazione di servizi sanitari essenziali: L'attività prevede il rafforzamento della funzionalità operativa delle strutture sanitarie a tutti i livelli — inclusi i Centri Sanitari di Base, i Centri Sanitari Integrati e gli Ospedali Distrettuali — mediante la fornitura di medicinali e attrezzature, il pagamento dei salari e la formazione del personale sanitario. L'obiettivo è favorire un accesso equo, sicuro e continuativo all'assistenza sanitaria, con particolare attenzione all'erogazione di servizi di emergenza salvavita e alla salute materno-neonatale e infantile. Ciò include l'erogazione di servizi completi in ambito riproduttivo, prenatale, ostetrico e postnatale, l'ampliamento della copertura vaccinale e l'attivazione di servizi integrati di sensibilizzazione e *outreach*, in particolare nelle aree di difficile accesso. Parallelamente, l'attività promuove il potenziamento dei servizi per la diagnosi, il trattamento e la continuità assistenziale delle malattie croniche e non trasmissibili, nonché il potenziamento degli interventi di salute mentale e supporto psicosociale, sia a livello comunitario sia all'interno delle strutture sanitarie.

Erogazione di servizi di salute traumatologica: Rafforzamento dei sistemi di trasporto d'emergenza, ammodernamento delle unità di traumatologia all'interno delle strutture sanitarie e formazione specifica del personale medico e paramedico, al fine di favorire un'assistenza qualificata e salvavita in contesti di *mass casualty*. Comprende il supporto alle strutture sanitarie per l'erogazione di servizi di fisioterapia.

Erogazione di servizi di trattamento e prevenzione della malnutrizione acuta: Supporto alle strutture sanitarie nell'erogazione di interventi nutrizionali salvavita rivolti ai bambini sotto i cinque anni affetti da malnutrizione acuta. L'intervento prevede la fornitura di materiali, attrezzature e il rafforzamento delle capacità del personale sanitario nelle strutture dotate di Programmi Terapeutici Ambulatoriali (OTP) per i casi non complicati e Centri di Stabilizzazione per i casi che richiedono cure ospedaliere. Parallelamente, l'attività mira a prevenire l'insorgenza della malnutrizione nei gruppi a rischio — in particolare tra i bambini di età compresa tra 6 e 23 mesi e le donne in gravidanza o in allattamento — attraverso l'integrazione di micronutrienti essenziali secondo le linee guida dell'OMS, e la promozione di pratiche ottimali di allattamento al seno e alimentazione complementare.

Prevenzione, mitigazione e risposta alla violenza di genere (GBV): Rafforzamento delle capacità degli enti responsabili nell'erogazione integrata di servizi sanitari, supporto psicosociale, assistenza legale e accesso a rifugi sicuri, al fine di garantire una risposta tempestiva e multidimensionale alle esigenze di donne e ragazze a rischio o sopravvissute a violenza di genere.

Prevenzione, mitigazione e risposta alla violazione dei diritti dell'infanzia: Istituzione e gestione di *Child Friendly Spaces* finalizzati a garantire ambienti protetti in cui bambini e bambine possano usufruire di supporto psicosociale e partecipare ad attività ricreative ed educative. Comprende inoltre l'attivazione di sistemi comunitari di monitoraggio e segnalazione, volti a individuare e supportare i minori a rischio, inclusi i sopravvissuti ad abusi e i minori non accompagnati. Si prevede infine l'erogazione di servizi di *case management*, con un focus sulla ricongiunzione familiare, sull'assistenza legale e sulla riabilitazione fisica e psicosociale dei minori in situazione di vulnerabilità.

Risultato 2: Rafforzate le capacità delle organizzazioni della società civile, delle strutture pubbliche e delle comunità locali di integrare in modo sistematico la prospettiva di genere e la protezione dell'infanzia nella pianificazione e nell'attuazione della risposta umanitaria, contribuendo alla prevenzione e alla riduzione della violenza di genere e delle violazioni dei diritti dei minori, e promuovendo interventi inclusivi, equi e sostenibili.

Promozione dell'integrazione della prospettiva di genere nelle attività di assistenza umanitaria: Formazione del personale delle OSC (compresi i partner locali) sull'adozione di approcci sensibili al genere, sull'analisi di genere e sull'integrazione trasversale della dimensione di genere in tutte le fasi del ciclo del progetto, al fine di assicurare interventi equi, inclusivi ed efficaci.

Prevenzione e contrasto alla violenza di genere (GBV): Realizzazione di campagne di sensibilizzazione a livello comunitario, con l'obiettivo di trasformare le norme sociali dannose, promuovere relazioni improntate al rispetto e all'uguaglianza di genere, e rafforzare la consapevolezza sui diritti di donne e ragazze, nonché sull'esistenza di servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere.

Prevenzione dello sfruttamento, delle molestie e dell'abuso sessuale (PSEA): Rafforzamento delle capacità del personale umanitario, in particolare degli operatori a contatto diretto con i beneficiari, attraverso attività di formazione sui principi, gli standard e le procedure per la prevenzione e la risposta a casi di sfruttamento, molestie e abuso sessuale (PSEA). Parallelamente, attivazione di campagne di informazione e sensibilizzazione a livello comunitario, volte a promuovere la conoscenza dei meccanismi sicuri, accessibili e riservati per la segnalazione di reclami e denunce.

Promozione della protezione, partecipazione e del benessere psicosociale di donne e minori attraverso un approccio integrato alla risposta alla violenza di genere: Integrazione dei servizi di prevenzione e risposta alla violenza di genere all'interno di servizi di supporto alla famiglia e all'infanzia, al fine di aumentare l'accessibilità e l'efficacia degli interventi rivolti alle donne in situazione di vulnerabilità. Comprende attività ricreative e di supporto psicosociale per donne e bambini, che fungano da catalizzatori per l'accesso ai servizi di protezione, supporto psicologico e referral.

Sostegno alle reti locali di donne: Sostegno alle reti locali di donne, con particolare attenzione alle difensore dei diritti umani, attraverso azioni volte a rafforzarne il ruolo nei processi di resilienza comunitaria.

Prevenzione della violenza, dello sfruttamento e degli abusi contro l'infanzia: Realizzazione di campagne di sensibilizzazione rivolte a famiglie, comunità e autorità locali per contrastare la violenza fisica, sessuale e psicologica, il lavoro minorile, il reclutamento da parte di gruppi armati, la pratica del *bacha bazi*⁵¹ e i matrimoni precoci; attivazione e rafforzamento di meccanismi comunitari di protezione dell'infanzia — come i comitati locali — incaricati di individuare tempestivamente situazioni di rischio e favorire la creazione di ambienti sicuri e protettivi per bambine e bambini; formazione del personale delle OSC (inclusi i partner locali) e degli operatori delle strutture pubbliche coinvolte nell'iniziativa sull'applicazione degli standard CPMS (*Minimum Standards for Child Protection in Humanitarian Action*), la gestione dei casi e l'adozione di meccanismi efficaci di segnalazione e rinvio.

Risultato 3: Mezzi di sussistenza e autonomia economica rafforzati per le popolazioni in situazione di vulnerabilità colpite dalla crisi umanitaria — in particolare donne e ragazze — con un impatto positivo sulla resilienza individuale e comunitaria.

⁵¹ Comporta il reclutamento, l'abuso e la schiavitù sessuale di minori maschi da parte di uomini adulti, spesso figure influenti o membri di gruppi armati.

Rafforzamento dei mezzi di sussistenza: Corsi di formazione tecnica basati sull'analisi dei bisogni e delle opportunità offerte dal mercato locale (*market-based skill training*), con riferimento alle fasi essenziali delle catene di valore locali; distribuzione di input agricoli — tra cui sementi certificate, fertilizzanti e attrezzi — alle famiglie contadine, al fine di rafforzare la produzione alimentare; fornitura di pollame, piccoli ruminanti, mangimi, servizi veterinari e campagne di vaccinazione alle famiglie di piccoli allevatori, contribuendo al miglioramento della funzionalità delle catene di valore agro-zootecniche locali e alla sicurezza alimentare dei nuclei familiari.

Rafforzamento dell'autonomia economica di donne e ragazze: Creazione e gestione di spazi sicuri dedicati a donne e ragazze adolescenti, in cui accedere a percorsi di formazione tecnica, empowerment economico, mentorship e programmi di sviluppo delle competenze.

Risultato 4: *Rafforzate le capacità delle comunità vulnerabili di prepararsi, rispondere e adattarsi in modo efficace agli shock epidemici, nutrizionali e climatici, contribuendo alla protezione della vita umana e alla salvaguardia dei mezzi di sussistenza.*

Preparazione e risposta alle epidemie: Rafforzamento dei sistemi di sorveglianza epidemiologica e allerta precoce (EWARS) nelle strutture sanitarie, al fine di favorire un monitoraggio costante e l'attivazione tempestiva dei meccanismi di risposta in caso di focolai di malattie a potenziale epidemico. Comprende inoltre il preposizionamento di forniture mediche essenziali e la realizzazione di campagne di immunizzazione e altre misure preventive, con l'obiettivo di rafforzare l'immunità collettiva e contenere il rischio di diffusione su larga scala.

Preparazione agli shock in ambito nutrizionale: Formazione del personale sanitario sui protocolli per la Gestione Comunitaria della Malnutrizione Acuta (CMAM), rafforzamento dei sistemi di sorveglianza nutrizionale di routine e creazione di sistemi di allerta precoce per monitorare le tendenze della malnutrizione acuta.

Preparazione agli shock nel settore agricolo: Formazione delle comunità su pratiche agricole resilienti al cambiamento climatico e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali; costruzione o riabilitazione di infrastrutture agricole; istituzione di sistemi di allerta precoce, al fine di rafforzare la capacità delle comunità di anticipare, prepararsi e rispondere in modo efficace agli shock climatici.

Misure di mitigazione del rischio idrogeologico: Costruzione, riabilitazione e manutenzione straordinaria di opere per la mitigazione del rischio di inondazioni, come argini, canali di drenaggio e muri di contenimento, al fine di proteggere le comunità e le infrastrutture esistenti.

Integrazione della tutela e inclusione delle persone con disabilità nella preparazione e risposta agli shock: Mappatura delle persone con disabilità nelle comunità target e rafforzamento delle capacità del personale sanitario e delle strutture comunitarie su pratiche inclusive nei sistemi di allerta precoce, nei piani di evacuazione e nelle attività di risposta alle emergenze. Comprende anche l'adattamento fisico e comunicativo delle strutture e dei materiali informativi, per garantire piena accessibilità ai servizi di prevenzione, risposta e recupero in caso di epidemie, shock nutrizionali o climatici.

Le proposte progettuali presentate in risposta alla presente *Call for Proposals* potranno riguardare uno o più settori di intervento. Qualora siano previste attività in più settori, sarà necessario indicare chiaramente in che modo questi risultino integrati tra loro, al fine di garantire un approccio coerente e sinergico.

Nell'ambito di tutti i settori di intervento, le proposte progettuali dovranno garantire l'integrazione trasversale della protezione dei gruppi più vulnerabili o a rischio di vulnerabilità, con particolare attenzione a donne e ragazze, minori, persone con disabilità, sfollati interni e *returnees*.

Le attività previste nelle proposte progettuali dovranno essere realizzate in conformità con le linee guida e le modalità operative standardizzate elaborate dai cluster e dai gruppi di lavoro tematici istituiti nell'ambito dei meccanismi di coordinamento indicati al paragrafo 2.2.

Le proposte progettuali dovranno consentire una chiara identificazione dei beneficiari mediante dati disaggregati per genere, età e presenza di disabilità, includendo, ove pertinente, l'identificazione di sfollati interni e *returnees*. Inoltre, le proposte dovranno descrivere il coinvolgimento attivo dei beneficiari in tutte le fasi del ciclo di progetto e prevedere specifiche attività dedicate alla tutela dei gruppi più vulnerabili o a rischio di vulnerabilità. Il sistema di monitoraggio dovrà permettere di misurare l'impatto del progetto sui gruppi più vulnerabili o a rischio di vulnerabilità.

Le proposte progettuali dovranno aderire al principio del "*Do No Harm*", assicurando che i beneficiari abbiano un accesso sicuro e dignitoso all'assistenza erogata dai progetti.

Per rafforzare la *Accountability to Affected Populations* (AAP), le proposte progettuali dovranno prevedere solidi meccanismi di reclamo e feedback, assicurando che le opinioni dei beneficiari siano sistematicamente raccolte e integrate nel ciclo del progetto, così da garantire un'erogazione dell'assistenza sicura, inclusiva e rispettosa della dignità di tutti.

Le proposte progettuali dovranno prevedere e descrivere in maniera esaustiva attività di formazione e divulgazione in materia di prevenzione di molestie, abusi e sfruttamento sessuali in linea con la [DAC Recommendation on Ending Sexual Exploitation, Abuse, and Harassment in Development Co-operation and Humanitarian Assistance: Key Pillars of Prevention and Response](#) adottata dal Consiglio dell'OCSE nel luglio 2019.

Le proposte progettuali dovranno indicare in modo chiaro, nel Piano finanziario, l'allocazione di risorse dedicate ad attività specificamente finalizzate alla promozione dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment femminile.

Le proposte progettuali dovranno includere e descrivere pratiche e approcci sostenibili e rispettosi dell'ambiente, con particolare attenzione alla riduzione delle emissioni di gas serra e all'impatto delle attività umanitarie sulla biodiversità.

Nella proposta progettuale presentata, i soggetti non profit dovranno specificare se la proposta sia in linea o parte integrante dell'*Afghanistan Humanitarian Needs and Response Plan* ed eventualmente riportare il codice del progetto presentato dall'OSC attraverso la piattaforma *Humanitarian Project Cycle* (HPC) *Module* di OCHA, affinché il finanziamento della Cooperazione Italiana possa essere correttamente riportato nel *Financial Tracking System* (FTS) gestito da OCHA.

5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

5.1 Requisiti per i soggetti non profit iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi umanitari nei settori oggetto della Call in Afghanistan o nella Regione;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere in regola con gli obblighi fiscali, contributivi ed assicurativi previsti dalla normativa vigente in Italia;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.2. Requisiti per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco AICS, ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit, privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali) che, alla data di presentazione della stessa, siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) In sostituzione dell'iscrizione all'elenco AICS, titolarità di un accordo di collaborazione con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. Tale accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, collaborazione). A pena di esclusione, l'Accordo deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla presente *Call* e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività della stessa. Tale Accordo non può essere stato sottoscritto solo ai fini della partecipazione alla presente *Call for Proposals*. In caso di ATS, il suddetto Accordo non deve essere necessariamente stipulato con il soggetto non profit iscritto all'Elenco AICS con cui venga eventualmente presentato il progetto congiunto;
- b) Specifica e comprovata esperienza negli interventi di aiuto umanitario;
- c) Specifica e comprovata esperienza in interventi umanitari nei settori oggetto della Call in Afghanistan o nella Regione;
- d) Capacità di operare in loco;
- e) Essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza, ivi inclusa quella in materia fiscale, contributiva ed assicurativa;
- f) Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;

- g) Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti della DGCS del MAECI, dell'AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- h) Non risultino iscritti negli elenchi dei soggetti sottoposti a misure restrittive, consultabili al seguente link: www.sanctionsmap.eu. Tale requisito deve essere posseduto anche dai soggetti partner coinvolti nella realizzazione del progetto.

5.3. Requisiti in caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):

Ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente art. 5.1 e/o 5.2 da attestare secondo le modalità previste dal successivo art. 7 della presente *Call for Proposals*.

6. REQUISITI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

- a) Durata massima delle attività di progetto: **18 (diciotto) mesi**;
- b) Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a:
 - ✓ **1.200.000 EUR (un milione duecentomila/00 Euro)** per i progetti presentati da un solo soggetto non profit;
 - ✓ **1.500.000 EUR (un milione cinquecentomila/00 Euro)** per i progetti congiunti presentati da due o più soggetti non profit in ATS;
- c) Approvazione/gradimento della proposta da parte delle comunità/entità locali, avuto riguardo alla peculiare situazione sul terreno;
- d) Conformità a quanto previsto dall'art. 4 della presente *Call for Proposals*;
- e) Ciascun soggetto non profit può presentare complessivamente per la presente *Call for Proposals* **n. 2 (due)** proposte, di cui **n. 1 (una)** proposta in qualità di proponente (da solo o in qualità di mandatario di un'ATS) e **n. 1 (una)** proposta in qualità di mandante di un'ATS. I suddetti limiti non si applicano ai partner;
- f) Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E);
- g) Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione;
- h) Piano di gestione del rischio sicurezza e strategia per l'eventuale gestione da remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.

7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati.

- a) Proposta di progetto (Allegato A1) sia in formato PDF e sia in formato Word. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Word, farà fede il testo PDF.

In caso di progetto congiunto, presentato in ATS da due o più soggetti non profit, nel Modello di Proposta di progetto si deve specificare che l'ente proponente è mandatario di un'ATS, indicando nome e *background* propri e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sui contatti dell'ente proponente (in calce alla prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di rappresentante dell'ATS nei rapporti con la Sede AICS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dalla Lettera d'impegno a costituire l'ATS,

essa deve essere sottoscritta ciascuna delle OSC facenti parte della costituenda ATS. Nel caso in cui la proposta progettuale sia accompagnata dall'Accordo costitutivo dell'ATS, essa deve essere sottoscritta dalla sola OSC mandataria.

Nella proposta di progetto devono essere previsti (nel medesimo documento o in un documento separato allegato):

- Piano di Monitoraggio e Valutazione (M&E). Come esempio “minimo” di matrice di M&E si rimanda al modello disponibile al seguente sito <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/2017/08/ME-Framework-Template.docx> e alla relativa guida per la elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/online-course-how-to-write-a-monitoring-evaluation-framework-step-by-step-lessons/>;
 - Matrice di analisi dei rischi e relativa strategia di mitigazione. Come esempio “minimo” di matrice di analisi dei rischi al modello disponibile al seguente indirizzo <http://www.tools4dev.org/wp-content/uploads/Risk-Assessment-Template.xlsx> e alla relativa guida per l'elaborazione <http://www.tools4dev.org/resources/risk-assessment-template/>;
 - Piano di gestione del rischio sicurezza e la strategia per l'eventuale gestione in remoto dei progetti in aree fragili o ad alto rischio sicurezza.
- b) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. (Allegato A2). La dichiarazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario ovvero mandante di ATS;
- c) Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel. In caso di incongruenze tra il file PDF e quello Excel, farà fede il testo PDF. All'interno del Piano Finanziario dovrà essere chiaramente indicato l'eventuale importo gestito direttamente dal/dai partner;
- d) Termini di Riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto. I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo con ruoli non di responsabilità sulle attività di progetto. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna dei CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il logista, il personale di segreteria o amministrativo non di coordinamento. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR;
- e) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario. Tale documentazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di un'ATS;

- f) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit relativa a precedenti progetti nei settori di riferimento della presente Call, deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso singolo proponente, mandatario, oppure, mandante di ATS;
- g) Documentazione che attesti la capacità di operare in loco: registrazione presso le competenti autorità locali. Tale requisito può essere soddisfatto anche per il tramite di un membro dell'ATS in grado di dimostrare la propria capacità operativa in loco, purché abbia stipulato un Accordo con la OSC iscritta all'elenco che deve essere preesistente alla presente *Call for Proposals*, deve essere già stato sottoscritto alla data di partecipazione alla *Call* e deve rimanere valido almeno per tutta la durata del progetto e fino al saldo dell'ultimo rendiconto presentato dal Soggetto esecutore. Tramite dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii., sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit, le OSC dichiarano che l'Accordo preveda un modello operativo regolamentato da documenti istituzionali e/o da accordi vincolanti siglati dalle diverse organizzazioni che identificano chiaramente le modalità operative in loco con riferimento alle attività di cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. Nel caso in cui il progetto sia presentato da una ATS composta da una OSC iscritta all'elenco, che dimostra la capacità di operare in loco per il tramite di un membro dell'ATS, e una OSC priva di sede operativa in Italia, ma titolare di un accordo (es. affiliazione, associazione, collaborazione) con una delle OSC iscritte all'elenco, si applica la seguente condizione:
- Se la OSC priva di sede operativa in Italia è **un'organizzazione locale del Paese partner ricevente l'aiuto (developing country-based NGO⁵²)** in grado di dimostrare la capacità operativa in loco tramite registrazione o richiesta di registrazione nel Paese, essa dovrà assumere il ruolo di **mandataria (Capofila) dell'ATS**, a pena di esclusione.
- h) Lettera di Approvazione/gradimento della proposta da parte delle comunità/entità locali, avuto riguardo alla peculiare situazione sul terreno;
- i) Eventuale accordo/i con *partner* (ossia soggetti non profit locali, internazionali operanti in loco). L'Accordo tra soggetto proponente e *partner* non fa sorgere alcun vincolo contrattuale tra Sede AICS e *partner*, pertanto, nei confronti della Sede AICS sarà il soggetto proponente che ha stipulato l'Accordo ad essere responsabile dell'operato del *partner*. L'Accordo suddetto deve riportare, tra le altre, specifiche indicazioni su: attività, responsabilità e *budget* di ciascuna delle parti contraenti (Ente proponente e *partner*); modalità di finanziamento tra Soggetto esecutore e *partner*; impegno da parte del *partner* a rispettare le procedure AICS nella realizzazione dell'intervento, ivi incluso il Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario ex Allegato A10 della presente *Call for Proposals*. Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'accordo con il *partner* deve essere sottoscritto dal mandatario dell'ATS. Il testo dell'accordo dovrà sempre riportare in maniera chiara il valore economico delle prestazioni affidate al *partner*. A tale proposito, si consideri che la quota di fondi AICS affidata ai *partner* non dovrà – pena l'esclusione (cfr. par. 8.4) - complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) superare il **60%** del valore complessivo del contributo stesso⁵³;

⁵² **Developing country-based NGO**: NGO organised at the national level, based and operated in a developing (ODA-eligible) country.

⁵³ Fermo restando il principio in forza del quale non può essere affidata al Partner l'integrale esecuzione dell'intervento di aiuto umanitario oggetto del Disciplinare d'incarico, il Responsabile del Procedimento può valutare, sulla base del contesto locale e dei principi di efficacia, efficienza e trasparenza, la possibilità di prevedere una quota percentuale massima di budget da affidare ai partner non superiore al 60%.

- j) Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali Soggetti terzi co-finanziatori.

Documentazione ulteriore per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia NON iscritti all'elenco:

- k) Accordo con i soggetti non profit iscritti all'elenco (Art 5.2 punto 1);
- l) Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.

Documentazione ulteriore in caso di progetto congiunto presentato in ATS:

- m) Documentazione elencata nel presente art. 7 relativa al possesso dei requisiti ex art. 5.1 e/o 5.2 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS;
- n) Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali del soggetto proponente, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. Con l'Accordo costitutivo dell'ATS le OSC mandanti conferiscono alla OSC mandataria (Capofila) un mandato collettivo speciale, gratuito, irrevocabile e con rappresentanza per la gestione dei rapporti con la Sede AICS e per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'affidamento dell'esecuzione del progetto. L'Accordo suddetto deve prevedere: la responsabilità solidale di tutti i membri dell'ATS per la realizzazione del progetto, indicazioni su attività e *budget* di ciascun membro dell'ATS, che la mandataria ha la responsabilità e il coordinamento generale del progetto e della rendicontazione delle attività del progetto, nonché la potestà di incassare le somme erogate dalla Sede AICS in relazione al progetto, la responsabilità del versamento degli importi di competenza agli altri membri dell'ATS e le relative modalità di trasferimento dei fondi. La OSC mandataria è tenuta ad aprire i conti correnti dedicati in via esclusiva al progetto. Alla/e OSC mandante/i verrà richiesto di garantire la tracciabilità anche mediante l'utilizzo di un conto corrente dedicato non in via esclusiva, con indicazione dell'AID del progetto (e/o del titolo del progetto). Nel caso in cui la OSC mandataria (Capofila) dell'ATS sia priva di una sede in Italia, l'OSC mandante iscritta all'elenco può essere intestataria della fideiussione per il progetto soltanto laddove espressamente dall'Accordo di ATS. La Lettera d'impegno deve espressamente indicare che le parti si impegnano a costituire un'ATS secondo le modalità indicate nella presente *Call for Proposals*. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio o Uffici Consolari ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 03 febbraio 2011, n. 71. I costi sostenuti per la stipula dell'ATS sono considerati eleggibili.

7.1. – Documentazione in lingua diversa dall'italiano

La seguente documentazione può essere presentata in inglese. In quest'ultimo caso, la documentazione deve essere accompagnata da traduzione di cortesia in italiano:

- a) la documentazione relativa a precedenti progetti realizzati dal soggetto proponente;
- b) Lettera di approvazione/gradimento della proposta da parte delle comunità/entità locali, avuto riguardo alla peculiare situazione sul terreno;
- c) l'accordo con eventuali *partner*;
- d) la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti co-finanziatori;

- e) la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- f) l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- g) i TdR per il personale di gestione del progetto;
- h) l'eventuale ulteriore documentazione a supporto non elencata all'art. 7 della presente *Call for Proposals*.

8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI PROGETTO

La Sede estera AICS competente è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione delle proposte progettuali.

8.1. Modalità e termini di presentazione delle proposte

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) dovranno essere presentate dai Soggetti proponenti alla Sede estera AICS competente **a pena di esclusione entro e non oltre le ore 23:00** (ora di Islamabad) del **08/02/2026** a mezzo posta elettronica certificata (PEC) al seguente indirizzo: islamabad@pec.aics.gov.it

Nell'oggetto dovrà essere specificato:

"Siglaenteponente_IniziativaEmergenza_AID_013365/01/0"

Con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.islamabad@aics.gov.it si dovrà informare l'avvenuta spedizione via PEC.

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un'ATS, l'invio della proposta progettuale deve essere effettuato dall'indirizzo PEC del soggetto non profit mandatario (Capofila, se l'Accordo di ATS è già stato stipulato), in qualità di rappresentante dell'ATS. Potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di una OSC mandante soltanto nel caso in cui l'OSC Capofila sia priva di sede operativa in Italia e, dunque, impossibilitata a richiedere un proprio indirizzo PEC. Nel caso in cui l'Accordo di ATS non sia stato ancora stipulato, potrà essere ammesso l'utilizzo dell'indirizzo PEC di un potenziale mandante dell'ATS, purché espressamente delegato dagli altri potenziali membri dell'ATS nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS.

Fatto salvo quanto sopra indicato per l'ipotesi in cui il soggetto proponente sia un'ATS o potenziale tale, nel caso in cui il soggetto proponente sia privo di sede operativa in Italia e dichiari ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 di essere impossibilitato a dotarsi di una casella di PEC, la consegna potrà avvenire a mezzo posta al seguente indirizzo:

AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)

Serena Hotel, Room 451, Khayaban-e-Suharwardy G-5/1,

Islamabad (Pakistan).

Oppure, mediante consegna manuale al medesimo indirizzo sopra indicato, nei seguenti orari: **10:00 - 16:00 (lunedì - venerdì)**. In tal caso farà fede la data ed ora della consegna attestata da parte della Sede AICS di Islamabad.

8.2. Richieste di chiarimento

Eventuali richieste di chiarimento devono essere trasmesse all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) di cui al punto 8.1 entro il **18/01/2026**, dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, all'indirizzo: segreteria.islamabad@aic.gov.it

Le FAQ (*Frequently Asked Question*) con le relative risposte saranno pubblicate sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro il **23/01/2026**.

8.3. Nomina e composizione della Commissione di Valutazione

Entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla scadenza del termine per la presentazione delle proposte progettuali, il Titolare della Sede Estera nomina, con determina, la commissione di valutazione. Tale Commissione è costituita da un numero dispari di membri votanti, di cui uno con funzioni di Presidente, e un Segretario, non votante.

I componenti della Commissione sono scelti secondo quanto indicato all'art. 18 delle procedure ex delibera del CC 49/2018.

La Commissione nominata per la selezione si può costituire in gruppi, composti da almeno due membri, come previsto dall'art. 20 delle Procedure Generali tra cui dividere il lavoro di valutazione delle proposte.

La Commissione si intende riunita in plenaria anche se uno o più membri sono collegati da remoto per tutta la durata della riunione.

L'atto di nomina della Commissione è pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)).

8.4 Verifica dei requisiti di ammissibilità e cause di esclusione

Il Responsabile del Procedimento, coadiuvato dal Segretario, effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte pervenute, applicando i criteri di eleggibilità stabiliti dalla *Call for Proposals*

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto del termine di presentazione della proposta, previsto all'art. 8.1;
- Il mancato utilizzo dei modelli previsti dalla *Call* per i documenti di cui all'art. 7;
- Il mancato rispetto complessivamente (vale a dire considerando tutti i *partner* di progetto) della soglia del **60%** del finanziamento al *partner* di cui al precedente art. 7;
- La mancata presentazione degli Allegati A1 ed A2;
- La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii.;
- La mancanza dei requisiti di cui all'art. 5 e 6.

Entro **2 (due) giorni lavorativi** il Responsabile del Procedimento comunica gli esiti delle verifiche dei requisiti di ammissibilità, richiedendo eventuali integrazioni per irregolarità sanabili o chiarimenti sulla documentazione trasmessa alle proposte progettuali ammesse con riserva.

Sono ritenute sanabili le carenze (mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità) degli elementi "formali" dei documenti prodotti, ma non anche delle carenze degli elementi "sostanziali", ossia dei requisiti di partecipazione (pertanto è emendabile l'errore materiale della mancata allegazione della dichiarazione attestante il possesso del requisito essenziale di partecipazione o la relativa omissione nella dichiarazione

concernente il requisito, ma non la carenza del requisito stesso entro il termine di partecipazione stabilito dalla *Call*). Costituiscono, invece, gravi irregolarità che non possono essere oggetto di integrazione e/o chiarimento le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del soggetto proponente l'iniziativa, né le carenze relative agli aspetti tecnici ed economici della proposta progettuale. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm. e ii. comporta, in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

Le risposte alla suddetta richiesta di integrazioni o chiarimenti, o le eventuali contestazioni all'esclusione devono pervenire entro **2 (due) giorni lavorativi** dal ricevimento della suddetta comunicazione.

In caso di inutile decorso del termine o di inadeguatezza delle integrazioni o chiarimenti forniti, si procede con l'esclusione della proposta progettuale.

La risposta del Responsabile del procedimento alle integrazioni o chiarimenti, o alle contestazioni avviene entro **1 (un) giorno lavorativo** dal ricevimento delle stesse.

L'elenco delle proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità è pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'invio della risposta alle eventuali contestazioni, oppure, laddove non siano pervenute contestazioni, entro **1 (un) giorno lavorativo** dal termine per presentare eventuali contestazioni. Il Responsabile del procedimento entro il medesimo termine trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione, le motivazioni delle eventuali esclusioni e la documentazione ricevuta dai soggetti non profit.

8.5. Valutazione tecnico-economica delle proposte ammissibili

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità sono valutate, anche, laddove possibile e ritenuto opportuno, mediante visite sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

Nella valutazione del progetto viene dato particolare rilievo:

- Comprovata capacità professionale nell'attuazione di progetti nella stessa zona e settori di intervento, nell'ambito di iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana o altri donatori (*voci 1.1 e 1.2 della griglia di valutazione - Allegato A3*);
- Pertinenza della proposta progettuale a strategia, settore/i, obiettivi, risultati attesi, attività, luoghi e durata definiti nella Call for Proposals (voce. 2.1.1. della griglia di valutazione);
- Esaustiva analisi dei bisogni, con dati e informazioni specifiche sui settori e le zone di intervento (*sezione 2.2.2 della griglia di valutazione*);
- Alla capacità dell'organismo di sviluppare indicatori di risultato e di impatto rilevanti, coerenti e verificabili (*sezione 3.2 della griglia di valutazione*);
- Alla possibilità del soggetto proponente di realizzare economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere entro il 25% la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 (*sezione 5.4 delle griglia di valutazione*).

La Commissione redige l'elenco delle proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano raggiunto la soglia minima di punteggio ponderato pari a **70/100**) e che abbiano ricevuto il punteggio minimo richiesto dalla griglia per i requisiti contrassegnati con l'asterisco e di quelle ritenute idonee con riserva, sulle quali ritiene necessario chiedere dei chiarimenti ai soggetti proponenti.

Gli esiti della valutazione delle proposte progettuali e le eventuali richieste di chiarimento sono comunicati dal Responsabile del procedimento a tutti i partecipanti. Alle suddette richieste di chiarimento i soggetti non

profit devono rispondere – a pena di esclusione – entro 2 **(due) giorni lavorativi** dal ricevimento della comunicazione.

La Commissione effettua, quindi, la valutazione definitiva, sempre in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro 2 **(due) giorni lavorativi** giorni lavorativi dal ricevimento dei chiarimenti, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando la graduatoria delle proposte stesse.

Nel caso in cui in graduatoria risulti un progetto presentato da soggetto non profit non iscritto all'elenco (sia esso soggetto proponente singolo, oppure, mandatario o mandante di un'ATS), la Sede estera AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere sotto il profilo politico e di sicurezza sul/i soggetto/i non iscritto/i all'elenco entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

Sulla base delle conclusioni della Commissione e dell'eventuale parere della Rappresentanza diplomatica competente per i soggetti non profit non iscritti all'elenco, il Responsabile del Procedimento propone al Titolare della Sede estera l'approvazione delle proposte ammissibili al finanziamento.

Il Titolare della Sede estera procede ad approvare la graduatoria con determina, che indica anche gli eventuali fondi residui non assegnati, viene pubblicato sul sito dell'AICS ([link PAT](#)) entro **15 (quindici) giorni** dall'approvazione. La graduatoria indica per ciascun progetto: soggetto aggiudicatario, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

Le proposte approvate saranno finanziate secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili secondo l'ordine di graduatoria. Non saranno finanziate iniziative utilmente collocate in graduatoria, ma per le quali i residui di stanziamento non siano sufficienti a coprire l'intero contributo richiesto.

9. FINANZIAMENTO DEI PROGETTI

Il finanziamento dei progetti si articola in tre momenti successivi:

9.1 Firma della Lettera d'incarico

A seguito dell'assegnazione del progetto di emergenza, la Sede estera AICS sottopone all'assegnatario la Lettera d'incarico (All. A5). Quest'ultima è il documento con cui la Sede estera AICS attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico (All. A8). Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

9.2 Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Entro e non oltre **40 (quaranta) giorni lavorativi** dalla firma della lettera di incarico, il soggetto selezionato dovrà trasmettere la seguente documentazione prodromica alla sottoscrizione del Disciplinare d'incarico (All. A8):

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede centrale dell'AICS e in copia alla Sede estera competente la seguente documentazione:

- qualora il finanziamento sia di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro sarà necessario produrre documentazione opportuna al rilascio della Certificazione antimafia ex D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. (Allegato A6, da compilare alla luce dell'Allegato A6bis). Per i progetti

presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;

- In caso di richiesta di anticipo da parte del Soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo di cui all'art. 26, comma 4, Legge 125/2014, emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

Il soggetto selezionato dovrà inviare alla Sede estera AICS la seguente documentazione:

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale impiegato nella gestione del progetto;
- Numero del conto corrente aperto in loco e/o in Italia ed esclusivamente dedicato al progetto. Si sottolinea che il trasferimento dei fondi previsti potrà avvenire sempre su conti correnti esclusivamente dedicati al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. In caso di ATS, la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata da ciascun membro dell'ATS. In caso di Accordo di partenariato che preveda il trasferimento di quota parte del contributo AICS al/i partner locale/i la Dichiarazione relativa all'apertura del conto dedicato deve essere presentata anche dal/i partner locale/i. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi salvo quelli strettamente necessari per la restituzione dei fondi anticipati dalla OSC per garantire la continuazione delle attività progettuali;
- Delega del Rappresentante Legale del soggetto non profit di firma al Capo Progetto e autorizzazione ad operare sul conto corrente bancario del progetto in loco;
- L'Accordo istitutivo dell'ATS, nel caso in cui in allegato alla proposta progettuale sia stata presentata la Lettera d'impegno a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico;
- Protocollo in materia di sicurezza (All. A12b) sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto esecutore. In caso di progetto congiunto, ciascun componente dell'ATS dovrà sottoscrivere la Dichiarazione e il Protocollo;
- In caso di richiesta di anticipo da parte del soggetto esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani, europei o locali.

9.3 Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede estera AICS ed il soggetto non profit e regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e quindi l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

A seguito della sottoscrizione della Lettera d'incarico, il soggetto non profit trasmette ad AICS la documentazione indicata al precedente art. 9.2, ivi inclusa la comunicazione dati antimafia (Modello A6). La Sede AICS di Roma provvede quindi ad inserire la richiesta di certificazione antimafia nella B.D.N.A. (Banca Dati Nazionale Antimafia) informandone la Sede estera AICS competente.

Il Disciplinare d'incarico, deve essere sottoscritto entro e non oltre **60 (sessanta) giorni lavorativi** dalla firma della Lettera d'incarico.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% dell'anticipo ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto esecutore è un soggetto non profit iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile

da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. e ii., e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria e assicurativa.

Se il soggetto proponente è un soggetto non profit non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche da imprese bancarie o assicurative locali, purché rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa. Nel caso in cui il soggetto proponente non iscritto nell'elenco AICS sia il mandatario (Capofila) di un'ATS, il soggetto proponente mandante iscritto nell'elenco può essere l'intestatario della fideiussione per il progetto soltanto se espressamente previsto dall'Accordo di ATS.

10. MODALITÀ DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate, oltre che nel presente bando, anche nei relativi allegati, ed in particolare, nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

Per la predisposizione del rapporto intermedio e finale dei progetti realizzati nell'ambito del Programma oggetto della presente *Call for Proposals* devono essere utilizzato il formato *standard* in inglese "Allegato A11bis - Modello rapporto intermedio e finale" (altrimenti detto "*Common 8+3 Template*"), concordato con altri donatori, unitamente all'"Allegato A11ter - Modello rapporto finanziario". Tale formato è stato sperimentato nell'ambito del Gruppo di Lavoro del *Grand Bargain* sull'armonizzazione e semplificazione dei formati di reportistica per i programmi di aiuto umanitario, autorizzata di cui alla Delibera n. 49 del 27/07/2017 del Direttore dell'Agenzia. La semplificazione e l'armonizzazione fra i donatori della reportistica per i programmi di aiuto umanitario è inoltre uno dei 4 risultati previsti per l'ambito "Assistenza umanitaria e fragilità" dal "Piano dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022", approvato dal Comitato Congiunto con la delibera n. 90 del 19 novembre 2019.

Ai sensi dell'art. 12 delle "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", la Sede estera AICS potrà avvalersi, per la verifica dei rapporti descrittivi e contabili finali delle OSC, di un revisore legale dei conti selezionato tra coloro che risultano iscritti da almeno tre anni nell'apposito registro di cui al D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 39, ovvero di cui al previgente D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 88.

11. TUTELA DELLA PRIVACY

L'AICS in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art.13 del Regolamento UE n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation – GDPR*), fornisce le informazioni previste da tale articolo con riguardo al trattamento dei suddetti dati che saranno necessariamente acquisiti in relazione alla procedura. Al Soggetto Proponente è data informativa sul trattamento dei dati nell'"Allegato A13 – Informativa in materia di protezione dei dati personali". La partecipazione alla procedura implica la conoscenza della modalità del trattamento dei dati personali.

12. FORO COMPETENTE

Eventuali controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, sono deferite alla competenza dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

13. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le “Procedure per l’affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit” approvate dal Comitato Congiunto con Delibera n. 49 del 05/02/2018 e ss.mm. e ii. e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede estera AICS si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inadonee al finanziamento.

La Sede estera AICS può decidere di revocare in autotutela la presente *Call for Proposals* per motivate esigenze d’interesse pubblico.

L’AICS può decidere di sospendere o revocare l'erogazione dei finanziamenti, legati all'intera graduatoria o a singole iniziative, per eccezionali motivazioni di politica estera o di forza maggiore, anche in relazione a singoli Paesi o settori di intervento, ovvero in ragione della riduzione o cancellazione degli stanziamenti di bilancio in favore della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATI

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A1bis Modello Quadro Logico;
- A1ter Modello Cronogramma;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11bis. Modello rapporto intermedio e finale (*Common 8+3 Template*);
- A11ter. Modello rapporto finanziario;
- A12b. Protocollo in materia di sicurezza
- A13. Informativa in materia di protezione dei dati personali.